



# COMUNE DI BADOLATO

Provincia di Catanzaro

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.115	DATA 09/07/2013
-------	-----------------

OGGETTO : <b>Anticorruzione – Legge 6 Novembre 2012, n.° 190 – Approvazione Piano Triennale anticorruzione 2013-2015</b>
--

L'anno **duemilatredici**, addì **nove** del mese di **Luglio** alle ore 17,00 si è riunita la Giunta Comunale, appositamente convocata, con la presenza dei Sigg.:

			presente	Assente
<b>PARRETTA Giuseppe Nicola</b>	<b>- Sindaco-</b>			<b>X</b>
PIPERISSA Vincenzo	- Vice Sindaco -		X	
NAIMO Antonio	- “ -		X	
GALLELLI Francesco	- “ -		X	

Con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Vincenzo Prenestini

Assume la Presidenza il Signor Vincenzo Piperissa – Vice Sindaco- il quale constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

=====

**Pareri resi ai sensi dell'art. 49, Decr. Leg.vo n.267/2000**

-Per la regolarità tecnica: si esprime parere FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dr. Vincenzo Prenestini

Si attesta che, ai sensi dell'art.153, comma 5°, del D. Lgs 18.08.2000, n.267, esiste la copertura finanziaria della spesa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

////////////////////////////////////

-Per la regolarità contabile: si esprime parere FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

////////////////////////////////////

## LA GIUNTA COMUNALE

**Vista** la legge 6.11.2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in vigore dal 28/11/2012, ed in particolare l'art. 1 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), che reca un serie di disposizioni, fra le quali le più rilevanti sono le seguenti:

- attribuzione alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) del ruolo di collaborazione, consultivo e di vigilanza;
- attribuzione al Dipartimento della funzione pubblica del ruolo di collaborazione e coordinamento;
- attribuzione al Prefetto del ruolo di supporto tecnico e informativo agli enti locali;
- attribuzione al Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione, del ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione;
- attribuzione all'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, del compito di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica;
- divieto di affidamento a soggetti estranei all'amministrazione del compito di elaborazione del piano triennale;
- il piano triennale deve rispondere alle seguenti esigenze:
  - individuare le attività a più elevato rischio di corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - prevedere obblighi di informazione al responsabile della prevenzione della corruzione, monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti, monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- nei casi di reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione risponde per mancato raggiungimento degli obiettivi, sul piano disciplinare, per danno erariale e all'immagine, se non dimostra di aver proposto il piano osservando le prescrizioni di legge e di aver vigilato sul suo funzionamento e sulla sua osservanza;
- entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione della corruzione deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione con i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico;
- ai fini della trasparenza dell'attività amministrativa, l'obbligo di pubblicare sul sito web le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, bilanci e conti consuntivi, i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini, con riferimento alle seguenti tipologie di procedimenti: autorizzazione o concessione, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie, i cui risultati devono essere consultabili nel sito web;
- obbligo di rendere disponibile nel sito web istituzionale di almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano;
- obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, comprese quelle relative allo stato della procedura, ai tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- obbligo di pubblicare sul sito web istituzionale, entro il 31 gennaio di ogni anno: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario,

l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate;

**Visto** l'art. 34 bis , comma 4°, del D.L. 18 Ottobre 2012, n.° 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 Dicembre 2012, n.° 221 che, in fase di prima applicazione, differisce il termine per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione al 31 marzo 2013;

**Vista** la circolare n.° 1 del 25 Gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto "Legge n.190 del 2012- Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

**Visto** che con atto delibera n.° 43 del 16/03/2013 la Giunta Comunale ha provveduto all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del segretario generale Avv. Vincenzo Prenestini;

**Che** con nota prot. n.° 1585 del 19 Marzo 2013 tale nomina è stata notiziata alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);

**Riscontrato** che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

#### **Rilevato che:**

- il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio e solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013;

- la legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano e il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: *"entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*

*a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis);*

- come sopra precisato, gli enti locali potrebbero attendere le *intese assunte in sede di Conferenza unificata* per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano ma, onde evitare che qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, questi possa essere chiamato a risponderne della mancata adozione del Piano e di non aver disposto sulla sua applicazione ed osservanza;

**Riconosciuto** opportuno, per quanto sopra esposto, provvedere all'approvazione di un Piano che abbia *carattere provvisorio* in attesa che vengano raggiunte le citate intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere alla definitiva stesura e approvazione secondo gli indirizzi che verranno espressi;

**Presa visione** del Piano triennale di prevenzione della corruzione, 2013–2015 elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e riportato in allegato sub "A" al presente atto;

**Acquisito** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000;

**Con** voti unanimi espressi nei modi di legge;

## **DELIBERA**

### **Per quanto in premessa**

1. **Di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione** per il triennio 2013/2015, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione

amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. **Di riconoscere** allo stesso carattere provvisorio, in attesa che vengano assunte le previste intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, funzionali alla definizione degli adempimenti e relativi termini, a carico degli enti locali:

3. **Di dare atto che** il Piano verrà aggiornato previa verifica dello stato di attuazione.

4. **Di provvedere** alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente.

5. **Di disporre che** copia del Piano venga trasmesso alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Catanzaro e al Dipartimento della funzione pubblica.

Con successiva e separata votazione rendere il presente atto **immediatamente eseguibile**.

=====

**Approvato e sottoscritto**

**IL VICE SINDACO-PRESIDENTE**

F.to Vincenzo Piperissa

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to Dr. Vincenzo Prenestini

Il Responsabile dell'Area Amm.va visti gli atti d'Ufficio

**C E R T I F I C A**

che la presente deliberazione, a norma del D. Lgvo n.267/2000, art.124 viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni dal 10/07/2013

**IL RESPONSABILE DELL'AREA AMM.VA**

f.to Cosimo Ermocida

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Badolato, li 10/07/2013

**IL RESPONSABILE DELL'AREA AMM.VA**

f.to Cosimo Ermocida